

La riunione del Comitato regionale PCI sulla campagna elettorale

Una regione dove la democrazia funziona e che ha un programma per andare avanti

I risultati dei 40.000 questionari - La discussione sulla formazione delle liste: una gran voglia di partecipazione che i comunisti hanno rivelato - I rapporti difficili con il governo nazionale

Manifestazioni con Natta oggi a Todi e domani a Terni

PERUGIA - Il compagno Alessandro Natta, della segreteria nazionale del PCI, parteciperà questo pomeriggio a Todi ad una manifestazione comprensoriale del Partito alla quale parteciperanno delegazioni di tutta la provincia, che avrà per tema: «L'impegno e la lotta dei comunisti contro l'inefficienza e l'inadeguatezza di questo governo, per rafforzare l'unità della sinistra, per accrescere la forza del PCI alle prossime elezioni amministrative».

La manifestazione si svolgerà al teatro Comunale con inizio alle 17.30. Il compagno Natta parlerà anche domattina a Terni, in una manifestazione che si svolgerà alle 10.30 in piazza della Repubblica, nel corso della quale prenderà la parola anche il sindaco Porrazzini.

Il Pci di Città di Castello sulla presentazione delle liste

CITTA' DI CASTELLO - Il Comitato comunale del Pci di Città di Castello, in riferimento a quanto previsto dal compagno socialista per la regolamentazione, attraverso sorteggio, della posizione dei simboli dei vari partiti sulle schede di votazione, ha diffuso il seguente comunicato: «A Città di Castello ed in tutta l'Umbria i comunisti da molti giorni sostano dinanzi alle sedi comunali ed al tribunale, per assicurarsi la medesima posizione del proprio simbolo, sia cioè per le elezioni regionali che per quelle provinciali e comunali. Lo scopo di questa iniziativa non è quello di dimostrare una efficienza organizzativa che vada a gratificare eventuali complessi di superiorità che potrebbero esistere nel Partito o nell'elettorato, ma di assicurare l'equità e l'onestà del processo elettorale».

A questo proposito il Comitato comunale del Pci rileva però che gli accordi e le regolamentazioni per la presentazione delle liste vengono auspicati sempre quando già il Pci ha un impegno, questo, che costa sacrifici a decine e decine di militanti comunisti. Ciò premesso, il Comitato comunale del Pci ritiene che un eventuale accordo per il sorteggio non può essere ricercato a livello comunale ma, come minimo, a quello regionale.

Un eventuale accordo solamente comunale, infatti, lascerebbe fuori le liste regionali e provinciali. Pertanto, in mancanza di accordi a livello nazionale e regionale, i comunisti di Città di Castello continueranno a sostare dinanzi alla sede comunale per presentare puntualmente la propria lista la mattina del 3 maggio, assicurando che in tutte le forze politiche prevalga il massimo senso di responsabilità.

Situazione di emergenza a Ferentillo dopo le piogge di questi giorni

FERENTILLO - Le piogge di questi giorni hanno reso ancora più instabile la parete rocciosa che sovrasta Ferentillo e alcune famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni per motivi di sicurezza. Le famiglie rimaste senza casa sono quattro, una ventina di persone in tutto. La zona è quella del Ricetto. La parete rocciosa era sotto controllo e già nei giorni scorsi si temeva che dei massi potessero staccarsi. Il maltempo di questi giorni ha aggravato la situazione.

Così, nel pomeriggio di giovedì, dopo un ulteriore sopralluogo dei tecnici, si è deciso di sgomberare le abitazioni maggiormente esposte. Sono state messe a disposizione dei senzatetto sei roulotte e sono già iniziati i lavori per bonificare la scarpata. Si prevede comunque che per ristabilire condizioni di tranquillità dovrà passare un po' di tempo.

I massi rocciosi dovranno essere resi nuovamente stabili con opere di cemento armato. Le difficoltà maggiori sono rappresentate dall'impossibilità di trasportare il materiale necessario con mezzi meccanici. Le strade sono impervie e ristrette, il cemento è tutto l'occorrenza dovrà essere trasportato con dei muli.

Tutto questo rallenta i lavori, nel frattempo le famiglie senza casa dovranno continuare a vivere nelle roulotte. I disastri sono più accentuati dall'eccezionale ondata di freddo. Si è tornati a temperature invernali e a piogge frequenti e gli agenti atmosferici hanno accelerato il processo di sgretolamento della parete rocciosa. Il comune di Ferentillo, posto al limite della Provincia, è stato il comune ternano più danneggiato dalle scosse di terremoto che hanno interessato una vasta fascia della Valnerina.

PERUGIA - Quarantamila questionari distribuiti dal Pci in tutta la regione sono già rientrati. Come ha risposto il segretario regionale, il dialogo nella relazione introduttiva alla riunione del comitato regionale il compagno Gino Galli, segretario regionale del nostro partito concordo con il giudizio sull'Umbria: la regione è cambiata negli ultimi dieci anni, in meglio. Disprezzo di liste e candidati alle prossime elezioni amministrative per i comunisti significa partire da qui, da un grosso fatto di democrazia e di partecipazione. Vuol dire, oltre che tener conto delle segnalazioni e delle scelte espresse nel partito e tra gli elettori, aver presente anche la realtà di una regione, le esigenze del suo sviluppo.

Ne ha parlato il compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale, tracciando le «linee di un programma per la legislatura 1980-1985». Partiamo dalla relazione sulla formazione delle liste: «Configurare i gruppi dirigenti degli anni 80 ha detto Galli - vuol dire dare fiducia e maggiori responsabilità alle generazioni più giovani, senza produrre rotture ma, anzi, con il sostegno del quadro storico del partito». «Da qui all'81 - ha proseguito - ci sarà una ampia redistribuzione di quadri e criteri di selezione».

Infine una indicazione esterna al Pci: «Ci muoveremo per impegnare più largamente anche forze, capacità e esperienze, che per esser fuori dai partiti sono escluse spesso da ogni possibilità di mettere le loro competenze al servizio della comunità». Spetta ora alle sezioni - ha annunciato Galli - discutere le rose dei candidati presentate dai comitati federali di Città di Castello e Terni.

Il 5 maggio, infine, le liste verranno esaminate ed approvate in modo definitivo dal comitato regionale. Al centro della discussione, come dovrà essere governata la nostra regione nei prossimi cinque anni. L'Umbria che ha detto il compagno Marri - «ha sconfitto la prospettiva del sottosviluppo alla quale parevano condannarsi sia l'industria che le risorse, sia la politica del governo nazionale». «Ciò non significa - ha proseguito Marri - che i risultati raggiunti possono dirsi stabilizzati: permangono ancora elementi di notevole preoccupazione». E qui un richiamo alla crisi nazionale. Alla formula ed al programma di governo recentemente varati che, «con il persistere della pregiudiziale anticomunista, appaiono sempre più evidenti i caratteri di indegnità». E' vero: l'odierna avanzata dell'Umbria è costruita in una situazione di disimpegno da parte del governo se non addirittura di vera e propria ostilità (si vedano i ripetuti inviti delle leggi regionali).

Una situazione che ha impedito di andare ulteriormente avanti. «Ciò nonostante - ha proseguito Marri - un rapporto col governo nazionale è da considerare vitale per la nostra regione e per il consolidamento del suo sviluppo». I comunisti rifiutano l'eventualità di un ritorno indietro e come massimo partito della regione, visibili da altre forze politiche e tutte le forze sociali, l'indicazione di un confronto unitario, serio e responsabile con il nuovo governo, davanti al piano degli interventi possibili e dovuti». «Questo confronto - ha detto ancora il

presidente della giunta regionale - si colloca naturalmente nell'ambito di una necessaria ripresa della battaglia regionalistica». Si tratta della realizzazione di riforme essenziali (quella dell'apparato centrale periferico dello Stato, in questo caso degli enti pubblici, la riforma della finanza regionale e locale, l'attuazione completa della 616 e della riforma sanitaria) perché le regioni svolgano quel ruolo politico che loro spetta sulla base della Costituzione e delle esigenze stesse della realtà economica e sociale.

In Umbria, dove si parte da un punto più avanzato, questo significa: «n adeguamento della struttura istituzionale degli apparati amministrativi». Decentramento e partecipazione, nella gestione di una regione, dove la democrazia è una realtà operante. Ma, come migliorare il livello di partecipazione, in un momento in cui si è all'avanguardia, ma che naturalmente non è esente dai processi di crisi, che a livello nazionale, si registrano anche in questo fondamentale campo?

«E' necessario - ha proseguito Marri - che la partecipazione sia realizzata nei momenti formativi delle scelte e sui punti essenziali». «E' necessario inoltre - ha proseguito - una revisione della legislazione regionale in materia». Altro obiettivo fondamentale: la chiarezza e l'intelligibilità delle leggi.

Ritornando poi ai temi dello sviluppo economico, che deve essere «consolidato, stabilizzato e razionalizzato». Marri ha ricordato i corpi organici di leggi varati nei vari settori (agricoltura, turismo, artigianato, edilizia, ecc.). E' chiaro comunque che il consolidamento dello sviluppo economico, soprattutto nel settore industriale, dipende in misura essenziale dall'effettivo funzionamento di leggi statali come la 675 (e la 182).

Sono queste le proposte di una regione che ha lavorato e sta lavorando e che, in tempi di crisi e di disattenzione da parte del governo, non intende rinchiudersi in se stessa. Ma proseguirà ed allargare il confronto.

p. 3a.

E' quella di Monte Pegli-Selva di Meana Ed una Comunità montana 183: trasforma il territorio



SAN VENANZO (TR) - Oltre alle positive realizzazioni per le quali la Comunità Montana del Monte Pegli-Selva di Meana è stata istituita, un settore nel quale l'azione dell'ente ha dato frutti positivi è quello dell'agricoltura, singola o associata, strettamente collegata alla zootecnia e alla silvopastorizia. 945 ha di terreni sono stati recuperati a pratiscoglio: 237 ha. di proprietà di coltivatori diretti, 88 ha. in dotazione a cooperative, 306 milioni di lire sono stati spesi per la manutenzione di oltre 37 km. di strade. Particolare importanza in questo settore di spesa riveste l'intervento, fatto in collaborazione con il comune di San Venanzo, sulla strada di San Vito in Monte, per complessivi 35 milioni di lire allo scopo di facilitare razionali collegamenti fra località diverse a fini turistico-escursionistici. Sempre in collaborazione con gli altri comuni della zona, la Comunità Montana è intervenuta, mantenendo con 50 milioni di lire per la realizzazione di acquedotti rurali e per il potenziamento dell'approvvigionamento idrico nelle zone agricole. Essendosi dotata di un parco macchine composto da 8 trattori, 10 aratri, 2 estirpatori, 2 frangitulle e un camion (costo 350.000 di lire), la Comunità montana ha potuto realizzare inter-

venti a favore di coltivatori diretti, cooperative e altri operatori agricoli per 22.000 ore di lavoro. Sempre per dare contributo alla crescita ed allo sviluppo economico della zona, 600 ha. di bosco di leccio sono stati destinati all'allevamento dei cinghiali. Negli scopi e le finalità della Comunità Montana di San Venanzo si rileva - come ci dicono il presidente e il vicepresidente dell'ente - che nel quadro della strategia generale che ha guidato gli operatori, particolare importanza assume l'esistenza delle due aziende agro-silvo-zootecniche quali la coop. «Colli Verdi» di San Venanzo e «L'Alternativa Montana» di Allerona, alle quali la Comunità montana aderisce come socio conferitore di terreni e di manodopera, dando così una risposta concreta al problema della utilizzazione razionale e produttiva delle terre.

In questo contesto - aggiungono Luciano Rotti e Roberto Basili - ci sembra giusto rilevare l'importanza che assumono, i due progetti riguardanti Allerona e San Venanzo. Essi sono il progetto elaborato dall'Ente di sviluppo agricolo per l'Umbria (ESAU) per la «Colli Verdi», che prevede un investimento di 1.600.000 di lire in quattro anni, e il progetto di sviluppo rurale, presentato dalla FEOPA riguardante «L'Alternativa Montana», per una spesa di 2.300.000.000.

Enio Navonni

Ordine del giorno del Consiglio regionale 183: il Cipi deve rivedere i criteri di finanziamento

PERUGIA - Le zone della Valnerina colpite dal terremoto sono di per sé, a causa di stima, aree insufficientemente sviluppate dal punto di vista industriale. Quindi, i comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sellano, Sant'Anatolia di Narco, Scuggiano. Valle di Nera (per un totale di 19.320 abitanti) che la Regione umbra aveva inserito fra le aree insufficientemente sviluppate ai fini dei benefici della legge 183, non devono essere messi nel conto della popolazione globale, ammessa dal Cipi per poter accedere ai finanziamenti.

Tale massima assomma, per l'Umbria, a 20.455 abitanti (in un ulteriore dieci per cento, pari a 17.538 abitanti, sono possibili interventi per soli ampliamenti). Grazie dunque alla condizione di insufficiente sviluppo, acquisita da tali aree per il fatto di essere zone terremotate, si renderebbe disponibile per l'Umbria, al fine della 183, una nuova quota, pari appunto a 19.320 abitanti.

E' questa, nella sostanza, l'argomentazione di un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio regionale, che propone perciò al Cipi di considerare le aree degli enti del comune di Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sellano, Sant'Anatolia di Narco, Scuggiano, Valle di Nera come insufficientemente sviluppate in quanto «zone terremotate», e al tempo stesso, vista la condizione di insubordinazione, di inserire i comuni di Gubbio, Amelia e Todi tra le zone destinate a nuovi investimenti produttivi e di sviluppo. Il comune di Marsciano, fra le aree dove sono possibili solo ampliamenti.

Con una recente delibera, il Cipi aveva respinto l'indicazione del Consiglio regionale umbro di inserire nella legge Amelia e Gubbio (per nuovi investimenti) e Todi e Marsciano (per gli ampliamenti), proprio perché venivano superati il tetto massimo della popolazione. «Il Cipi ci ha imposto di fornire le nuove indicazioni in termini di tempo e di quantità», ha dichiarato l'assessore regionale all'Industria Alberto Provanetti, «è importante che si mantenga la decisione dell'Assemblea, che stavolta il Consiglio regionale si sia espresso all'unanimità, a favore di questa unità d'intervento, tutte le forze politiche, si tratta ora di far sì che il Cipi accoglia tali indicazioni. Questa delibera - ha continuato Provanetti - si fonda sul fatto nuovo che le zone terremotate della Valnerina vanno considerate come aree insufficientemente sviluppate. Questo principio, se accolto, ci consentirebbe di recuperare circa ventimila unità ai fini del massimale». L'assessore Provanetti ha poi aggiunto che «è sulla base di questo presupposto che abbiamo confermato la nostra scelta a favore dei quattro comuni. Ora ci attendiamo dal nuovo governo, l'approvazione di questo atto. Ma deve essere chiaro che, anche se ciò accadesse, restano da risolvere i problemi di fondo dell'attuazione della 183: quello dell'approvazione da parte del ministero dell'Industria delle oltre quattrocento pratiche presentate da altrettante piccole industrie umbre, che interessano ventimila operai; quello di una nuova classificazione, sulla base delle nostre indicazioni, delle zone insufficientemente sviluppate, dal momento che l'attuale situazione è caratterizzata dall'esclusione di tutta la fascia industriale, come le aree Terni-Marni, Spoleto-Foligno e Perugia-Città di Castello».

Il 1° convegno scuola-fotografia C'è un occhio indiscreto che fruga nella realtà proprio come la parola

Organizzato dal Comune e dalla Provincia di Terni

TERNI - Abituare i bambini ad utilizzare forme di linguaggio diverse dalla parola, introdurre tecniche didattiche nuove nella scuola: questi sembrano essere stati gli obiettivi principali per il comune e la provincia di Terni ad organizzare, con la collaborazione del SAPOSS - il centro aggiornamento degli insegnanti della provincia - il primo convegno nazionale scuola e fotografia. I lavori sono iniziati martedì mattina alla sala Farini del vecchio palazzo comunale e proseguiranno il pomeriggio con il primo laboratorio: la costruzione con materiale umile e di poco prezzo, una macchina per le fotografie. A realizzarla - mettendo a disposizione il proprio bagaglio di esperienze - è Franco Bonanni. La macchina per le immagini viene realizzata con una scatola di scarpe e con delle comuni lenzuola ingrandite. Le scuole tutti possono acquistare nei negozi. Una esperienza sicuramente unica per i circa 20 ragazzi dell'8 circoscrizione di Borgo Rivo che partecipano al laboratorio. Una esperienza sicuramente da mettere a frutto in futuro con le altre da fare insieme nella scuola.

Che i bambini siano in grado di utilizzare le tecniche della fotografia per esprimere ciò che hanno visto e sentito, è ormai un fatto accertato. Questo principio, se accolto, ci consentirebbe di recuperare circa ventimila unità ai fini del massimale». L'assessore Provanetti ha poi aggiunto che «è sulla base di questo presupposto che abbiamo confermato la nostra scelta a favore dei quattro comuni. Ora ci attendiamo dal nuovo governo, l'approvazione di questo atto. Ma deve essere chiaro che, anche se ciò accadesse, restano da risolvere i problemi di fondo dell'attuazione della 183: quello dell'approvazione da parte del ministero dell'Industria delle oltre quattrocento pratiche presentate da altrettante piccole industrie umbre, che interessano ventimila operai; quello di una nuova classificazione, sulla base delle nostre indicazioni, delle zone insufficientemente sviluppate, dal momento che l'attuale situazione è caratterizzata dall'esclusione di tutta la fascia industriale, come le aree Terni-Marni, Spoleto-Foligno e Perugia-Città di Castello».

Un convegno per riflettere, allora, e per cercare di allargare il bagaglio dei mezzi di insegnamento a disposizione della scuola oggi. «Non abbiamo organizzato questo convegno per fare il punto delle esperienze fatte - ha detto l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Franco Bonanni - ma per indicare una strada che potrà essere percorsa in un prossimo futuro. Una esperienza nuova che potrà comunque essere verificata già in questi giorni».

Angelo Ammanti

Illeso Mammi in un incidente automobilistico

PERUGIA - Il deputato repubblicano Oscar Mammi, presidente della commissione Intergruppo Camera dei deputati, è rimasto illeso in un incidente stradale avvenuto giovedì sera verso le 22 nei pressi di Fossato di Vico. L'uomo politico era all' guida della sua auto, una Bmw quando, per cause ancora in corso di accertamento, è andato ad urtare contro una Fiat 127, condotta dal ventenne Arnaldo Bertoni, con il quale c'era la famiglia: la moglie e due figli. Mentre Mammi è rimasto illeso, tutti i componenti del nucleo familiare (abitanti ad Aproz, in provincia di Macerata), sono rimasti feriti. Il più grave è proprio il padre, con una prognosi di 90 giorni.



PERUGIA - Molti a Perugia neanche lo sapevano e soprattutto quelli che, anni fa, lo amavano: difetto di pubblicità, o, forse, confusione di un nome prestigioso con le decine e decine di cantanti «edimusic», determinata forse anche dal luogo del concerto, lo «Spaziale» Quasar di Biera. E invece era proprio

lui: Philip Leich, cioè Donovan. Fra vetri, acciai, tubi alta «beaubourg», pannello rosso, tutto quello che si muoveva, la persona hanno seguito gli occhi e le mani del cantante. Il processo non fu lineare certamente, ma i passaggi sono quelli. «Catch the wind», «Lalena». Qualche urletto dei giovanissimi, occhi dolci e persi nei ricordi, di qualche trentenne.

capito che proprio lui, in lui era cambiato dal menestrello così amato negli anni 60. Allora le sue canzoni erano la felice colonna sonora di gite scozzesi, di primi approcci fra i banchi di scuola. Ma più in generale le sue musiche, assieme a quelle di Bob Dylan, dei Beatles, dei Rolling Stones, contribuirono a formare nuove sensibilità, a determinare situazioni nuove, almeno a livello di conoscenza. E subito dopo, certo non necessariamente, di quegli studenti iniziavano i primi movimenti alle università, movimentavano le prime assemblee, lanciavano i primi slogan «contro l'università di classe».

Il processo non fu lineare certamente, ma i passaggi sono quelli. «Catch the wind», «Lalena». Qualche urletto dei giovanissimi, occhi dolci e persi nei ricordi, di qualche trentenne. Dopo anni di assenza trascorsi nella calda California, Donovan ha presentato alcune delle nuove canzoni: parlano di amore, pace, ecologia, verità. Gli stessi argomenti di una volta. Ma i tempi sono diversi, altri: gli anni 60 sono decisamente lontani. Ora i suoi messaggi vanno in gran parte ad alimentare altre esigenze: la diffusione di musi-

ca, lo stare insieme anche da soli, e perché una produzione di nuovi dischi da vendere. Alle contraddizioni di una volta si sono aggiunte qualità nuove di contraddizione: più difficoltà da interpretare e da superare. Se allora «The continent of atlantis» rappresentava un mito e un obiettivo, oggi molti, soprattutto per i giovani, non ne esistono. Gli obiettivi sono diversi e la ricerca ardua. Donovan sembra non accorgersene, ma non è il solo.

Canta bene, è felice di farlo ed è rispettoso del pubblico; quando i quarti della Rai-TV troppo imprecisamente e frequentemente si accendono sugli spettatori, se ne va. Ricomincerà a cantare soltanto dopo l'assicurazione che quelle luci violente non verranno più accese. E torna, fra luci tenerissime, a parlare di capelli gialli, di continenti sconosciuti, di dolci e amari emellini. Una volta tutto questo faceva parte di un vento che soffiava; oggi invece è per molti giovani «v». Il vento non è stato, si è trattato soltanto di una scoperta dal vivo di una gran bella voce. E' un suono, fra chitarra ed armonica, melodioso ed invitante. Un suono come gli altri. Infatti, subito dopo la «buona notte» di Donovan, le ruote del «Quasar» hanno cominciato a girare, il raggio laser a colpire, la rullo a scendere dai soffitti, i treni se ne sono andati in pista sono rimasti i giovanissimi e la discomusic. Giallino è più il colore dei capelli... Fausto Belia